

Dicembre 2015

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ Dopo il calo di settembre (-0,2%) e ottobre (-0,2%) e la crescita di novembre (+0,2%), a dicembre 2015 la stima degli occupati diminuisce dello 0,1% (-21 mila persone occupate). Il calo è determinato dagli indipendenti (-54 mila) mentre crescono i dipendenti, in particolare quelli permanenti (+31 mila). Il tasso di occupazione, pari al 56,4%, rimane invariato rispetto al mese precedente.

■ La stima dei disoccupati a dicembre aumenta dello 0,6% (+18 mila). La crescita riguarda gli uomini e le persone tra 25 e 49 anni. Dopo il calo registrato nei mesi precedenti (-1,0 punti percentuali tra giugno e novembre), il tasso di disoccupazione sale nell'ultimo mese di 0,1 punti percentuali, attestandosi all'11,4%.

■ Dopo la crescita di settembre (+0,4%) e ottobre (+0,2%) e il calo di novembre (-0,1%), a dicembre la stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce ancora dello 0,1% (-19 mila), sintesi di un calo degli uomini e di una crescita delle donne. Il tasso di inattività rimane invariato al 36,2%.

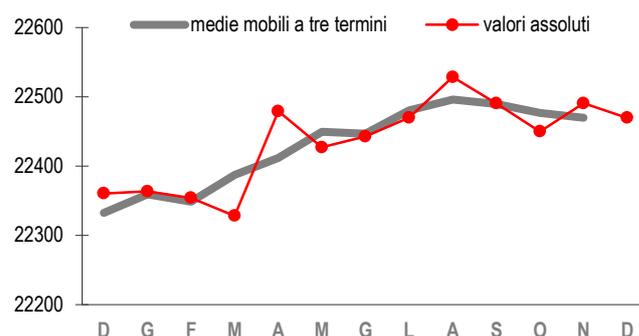
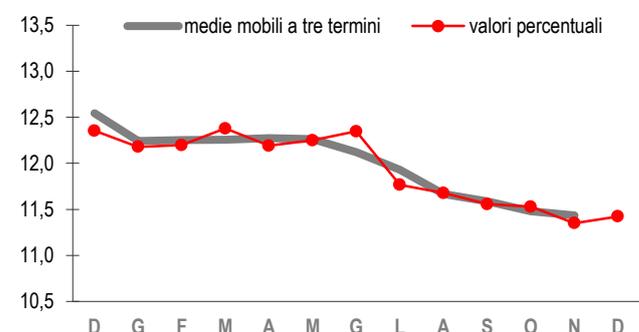
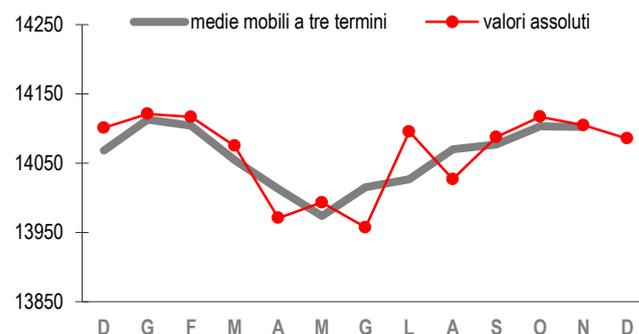
■ Rispetto ai tre mesi precedenti, nel periodo ottobre-dicembre 2015 diminuiscono i disoccupati (-2,4%, pari a -70 mila), sono in lieve calo anche le persone occupate (-0,1%, pari a -26 mila), mentre crescono gli inattivi (+0,2%, pari a +32 mila).

■ Su base annua la disoccupazione registra un forte calo (-8,1%, pari a -254 mila persone in cerca di lavoro), cala lievemente anche l'inattività (-0,1%, pari a -15 mila persone inattive), mentre cresce l'occupazione (+0,5%, pari a +109 mila persone occupate).

■ Nella nota metodologica sono riportati gli intervalli di confidenza dei principali indicatori non destagionalizzati.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Dicembre 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)	
		Dic15 Nov15	Ott-Dic15 Lug-Set15
Tasso occupazione 15-64 anni	56,4	0,0	0,0
Tasso disoccupazione	11,4	0,1	-0,2
Tasso disoccupazione 15-24 anni	37,9	-0,1	-1,0
Tasso inattività 15-64 anni	36,2	0,0	0,1

OCCUPATI. Dicembre 2014 - dicembre 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Dicembre 2014 - dicembre 2015, dati destagionalizzati, valori percentuali

INATTIVI 15-64 ANNI. Dicembre 2014 - dicembre 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità


Differenze di genere

A dicembre 2015 il calo dell'occupazione rispetto al mese precedente interessa uomini e donne con la medesima intensità (-0,1%). Il tasso di occupazione rimane stabile per entrambi, rispettivamente al 65,9% per gli uomini e al 47,1% per le donne.

La crescita della disoccupazione nell'ultimo mese è determinata dagli uomini (+2,3%), mentre si osserva un calo tra le donne (-1,4%). Il tasso di disoccupazione aumenta di 0,2 punti percentuali per la componente maschile attestandosi all'11,1%, mentre diminuisce di 0,1 punti per quella femminile arrivando all'11,8%.

La stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni nell'ultimo mese diminuisce per la componente maschile (-0,8%) a fronte di un aumento per la componente femminile (+0,2%). Analogamente per il tasso di inattività si registra un calo per gli uomini (-0,2 punti percentuali) e un aumento per le donne (+0,1 punti).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Dicembre 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Dic15 Nov15 (assolute)	Dic15 Nov15 (percentuali)	Ott-Dic15 Lug-Set15 (assolute)	Ott-Dic15 Lug-Set15 (percentuali)	Dic15 Dic14 (assolute)	Dic15 Dic14 (percentuali)
MASCHI							
Occupati	13.135	-12	-0,1	2	0,0	132	1,0
Disoccupati	1.646	36	2,3	-6	-0,4	-45	-2,6
Inattivi 15-64 anni	4.966	-41	-0,8	-21	-0,4	-170	-3,3
FEMMINE							
Occupati	9.335	-9	-0,1	-28	-0,3	-23	-0,2
Disoccupati	1.252	-18	-1,4	-65	-4,8	-209	-14,3
Inattivi 15-64 anni	9.120	22	0,2	53	0,6	154	1,7
TOTALE							
Occupati	22.470	-21	-0,1	-26	-0,1	109	0,5
Disoccupati	2.898	18	0,6	-70	-2,4	-254	-8,1
Inattivi 15-64 anni	14.086	-19	-0,1	32	0,2	-15	-0,1

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Dicembre 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)		Variazioni tendenziali
		Dic15 Nov15	Ott-Dic15 Lug-Set15	Dic15 Dic14
MASCHI				
Tasso di occupazione 15-64 anni	65,9	0,0	0,1	1,0
Tasso di disoccupazione	11,1	0,2	0,0	-0,4
Tasso di inattività 15-64 anni	25,6	-0,2	-0,1	-0,8
FEMMINE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	47,1	0,0	0,0	0,1
Tasso di disoccupazione	11,8	-0,1	-0,5	-1,7
Tasso di inattività 15-64 anni	46,6	0,1	0,3	1,0
TOTALE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,4	0,0	0,0	0,5
Tasso di disoccupazione	11,4	0,1	-0,2	-0,9
Tasso di inattività 15-64 anni	36,2	0,0	0,1	0,1

Nella media del periodo ottobre-dicembre 2015, il tasso di occupazione maschile è in lieve crescita rispetto ai tre mesi precedenti (+0,1 punti percentuali), mentre quello femminile rimane invariato. Sempre su base trimestrale, il tasso di disoccupazione rimane invariato per gli uomini mentre diminuisce per le donne (-0,5 punti). Il tasso di inattività è in lieve calo per la componente maschile (-0,1 punti) mentre cresce per quella femminile (+0,3 punti).

Nel confronto con dicembre 2014, il tasso di occupazione cresce sia per gli uomini (+1,0 punti percentuali) sia in misura più lieve per le donne (+0,1 punti). Sempre su base annua, il tasso di disoccupazione cala per gli uomini (-0,4 punti) e ancor più per le donne (-1,7 punti). Il tasso di inattività è in calo per la componente maschile (-0,8 punti) mentre cresce per quella femminile di 1,0 punti.

Occupazione dipendente e indipendente

Il calo dell'occupazione nel mese di dicembre è determinato dagli indipendenti, mentre aumentano gli occupati dipendenti, in particolare quelli permanenti.

Dopo la crescita osservata dall'inizio dell'anno al mese di agosto (+1,3%, pari a oltre 200 mila dipendenti) e il calo a settembre (-0,2%), negli ultimi tre mesi la stima dei dipendenti è tornata a crescere, registrando a dicembre un aumento dello 0,2% (pari a +33 mila). Tale aumento interessa con maggiore intensità i dipendenti a tempo indeterminato (+0,2%, pari a +31 mila) e in misura lieve quelli a termine (+0,1%, pari a +3 mila). Gli indipendenti registrano invece nell'ultimo mese un calo dell'1,0% (-54 mila).

PROSPETTO 4. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Dicembre 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Dic15 Nov15	Dic15 Nov15	Ott-Dic15 Lug-Set15	Ott-Dic15 Lug-Set15	Dic15 Dic14	Dic15 Dic14
		(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
Occupati	22.470	-21	-0,1	-26	-0,1	109	0,5
Dipendenti	17.073	33	0,2	36	0,2	247	1,5
Permanenti	14.651	31	0,2	67	0,5	135	0,9
A termine	2.422	3	0,1	-31	-1,3	113	4,9
Indipendenti	5.397	-54	-1,0	-62	-1,1	-138	-2,5

Nel periodo ottobre-dicembre 2015 i dipendenti aumentano dello 0,2% (+36 mila) rispetto ai tre mesi precedenti. La crescita è determinata dai dipendenti a tempo indeterminato (+0,5%, pari a +67 mila), mentre calano quelli a termine (-1,3%, pari a -31 mila). Nello stesso periodo gli indipendenti diminuiscono dell'1,1% (-62 mila).

Rispetto a dicembre 2014, i dipendenti crescono dell'1,5% (+247 mila), spiegando interamente la crescita dell'occupazione nei dodici mesi, mentre gli indipendenti diminuiscono del 2,5% (-138 mila). Tra i dipendenti, quelli permanenti crescono dello 0,9% (+135 mila) e quelli a termine del 4,9% (+113 mila).

La partecipazione al mercato del lavoro per classi di età

A dicembre il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati e disoccupati), è pari al 37,9%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, nella maggior parte dei casi perché impegnati negli studi. L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 9,8% (cioè poco meno di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza rimane invariata rispetto a novembre. Nell'ultimo mese cresce tra i 15-24enni il tasso di occupazione (+0,1 punti), mentre rimane invariato il tasso di inattività.

PROSPETTO 5. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E CLASSI DI ETÀ'. Dicembre 2015, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Dic15 Nov15 (assolute)	Dic15 Nov15 (percentuali)	Ott-Dic15 Lug-Set15 (assolute)	Ott-Dic15 Lug-Set15 (percentuali)	Dic15 Dic14 (assolute)	Dic15 Dic14 (percentuali)
15-24 ANNI							
Occupati	952	3	0,4	9	0,9	41	4,5
Disoccupati	581	-1	-0,2	-19	-3,1	-58	-9,0
Inattivi	4.386	-4	-0,1	2	0,0	-26	-0,6
25-34 ANNI							
Occupati	4.079	20	0,5	-29	-0,7	-40	-1,0
Disoccupati	841	10	1,2	-8	-0,9	-80	-8,7
Inattivi	1.913	-26	-1,3	21	1,1	89	4,9
35-49 ANNI							
Occupati	9.965	-18	-0,2	-49	-0,5	-81	-0,8
Disoccupati	968	13	1,4	-40	-4,0	-159	-14,1
Inattivi	2.894	10	0,3	-1	0,0	-18	-0,6
50 ANNI E PIU'							
Occupati	7.473	-25	-0,3	43	0,6	189	2,6
Disoccupati	508	-3	-0,6	-3	-0,7	43	9,1
Inattivi	17.495	22	0,1	65	0,4	96	0,6
Inattivi 50-64 anni	4.893	1	0,0	9	0,2	-60	-1,2

PROSPETTO 6. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ'. Dicembre 2015, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)		Variazioni tendenziali
		Dic15 Nov15	Ott-Dic15 Lug-Set15	Dic15 Dic14
15-24 ANNI				
Tasso di occupazione	16,1	0,1	0,2	0,8
Tasso di disoccupazione	37,9	-0,1	-1,0	-3,3
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	9,8	0,0	-0,3	-0,9
Tasso di inattività	74,1	0,0	0,1	0,1
25-34 ANNI				
Tasso di occupazione	59,7	0,3	-0,3	-0,3
Tasso di disoccupazione	17,1	0,1	0,0	-1,2
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	12,3	0,1	-0,1	-1,1
Tasso di inattività	28,0	-0,4	0,4	1,4
35-49 ANNI				
Tasso di occupazione	72,1	-0,2	0,1	0,8
Tasso di disoccupazione	8,9	0,1	-0,3	-1,2
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	7,0	0,1	-0,2	-1,0
Tasso di inattività	20,9	0,1	0,1	0,3
50-64 ANNI				
Tasso di occupazione	56,5	-0,1	0,2	0,9
Tasso di disoccupazione	6,6	0,0	-0,1	0,3
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	4,0	0,0	-0,1	0,2
Tasso di inattività	39,5	0,1	-0,1	-1,1

Nella classe di età 25-34 anni si registra nell'ultimo mese una crescita del tasso di occupazione (+0,3 punti percentuali) e del tasso di disoccupazione (+0,1 punti), mentre il tasso di inattività diminuisce (-0,4 punti).

Tra i 35-49enni il tasso di occupazione diminuisce nell'ultimo mese di 0,2 punti percentuali, mentre aumentano di 0,1 punti sia il tasso di disoccupazione sia il tasso di inattività.

Per le persone di 50-64 anni a dicembre si osserva un calo di 0,1 punti percentuali per il tasso di occupazione, rimane invece stabile il tasso di disoccupazione, mentre aumenta di 0,1 punti il tasso di inattività.

Con riferimento alla media degli ultimi tre mesi, si osserva una crescita del tasso di occupazione in tutte le classi di età, ad eccezione dei 25-34enni per i quali si osserva un calo di 0,3 punti percentuali. L'aumento è rispettivamente di 0,2 punti percentuali per i 15-24enni, +0,1 punti per i 35-49enni, +0,2 punti per i 50-64enni.

Sempre su base trimestrale, il tasso di disoccupazione cala in tutte le classi di età, ad eccezione dei 25-34enni per i quali rimane invariato. La diminuzione è più forte nella classe di età più giovane, pari a -1,0 punti percentuali per i 15-24enni, -0,3 punti per i 35-49enni e -0,1 punti per i 50-64enni.

Il tasso di inattività cresce nel trimestre per tutte le classi di età, ad eccezione dei 50-64enni per i quali si registra un calo di 0,1 punti percentuali. La variazione è pari a +0,1 punti per i 15-24enni, +0,4 punti per i 25-34enni, +0,1 punti per i 35-49enni.

Rispetto a dodici mesi prima, si osserva in tutte le classi di età una crescita del tasso di occupazione, ad eccezione dei 25-34enni per i quali il tasso cala di 0,3 punti percentuali. La variazione è pari a +0,8 punti per i 15-24enni e i 35-49enni, +0,9 punti per i 50-64enni.

Il tasso di disoccupazione diminuisce rispetto a dicembre 2014 per le persone tra i 15 e i 49 anni: -3,3 punti percentuali per i giovani 15-24enni, -1,2 punti tra i 25 e i 49 anni. Per i 50-64enni, invece, il tasso di disoccupazione cresce di 0,3 punti percentuali.

Sempre su base annua, il tasso di inattività è in aumento per le persone tra i 15 e i 49 anni: +0,1 punti percentuali per i 15-24enni, +1,4 punti per i 25-34enni, +0,3 punti per i 35-49enni. Per le persone tra 50 e 64 anni, invece, il tasso di inattività è in calo di 1,1 punti percentuali.

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 7. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Novembre 2014- novembre 2015, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2014	Novembre	0.0	0.0	0.0
	Dicembre	0.0	0.0	-0.1
2015	Gennaio	0.0	0.0	0.0
	Febbraio	0.0	0.0	0.0
	Marzo	0.0	0.0	0.0
	Aprile	0.0	0.0	0.0
	Maggio	0.0	0.0	0.0
	Giugno	0.0	0.0	0.0
	Luglio	0.0	0.0	0.0
	Agosto	0.0	0.0	0.0
	Settembre	0.0	0.0	0.0
	Ottobre	0.0	0.0	0.0
	Novembre	0.0	0.0	0.0

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

La Rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici, alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il *Council Regulation n. 577/1998*).

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione è pari a 11,4236 che arrotondato è riportato come 11,4. Il tasso di disoccupazione di novembre 2015 è pari a 11,3501 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 11,4 (Tabella 1 pag. 4). La differenza tra il dato di dicembre 2015 e quello di novembre 2015 è pari quindi a 0,073. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la

variazione in punti percentuali è indicata pari a 0,1 punti percentuali e non 0,0 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/8263>.

Le stime mensili

Il mese di dicembre 2015 va da lunedì 30 novembre 2015 a domenica 3 gennaio 2016.

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (circa 20 mila famiglie, pari a oltre 45 mila individui, per il mese di dicembre 2015) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

La procedura per la produzione delle serie destagionalizzate è attualmente in corso di revisione, in particolare per quanto riguarda la metodologia adottata per garantire la coerenza tra serie destagionalizzate mensili e trimestrali. La nuova metodologia verrà introdotta in occasione del prossimo comunicato stampa relativo al mese di gennaio 2016. I dettagli della revisione saranno riportati nella nota metodologica.

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili su I.Stat il datawarehouse dell'Istat. Le serie mensili relative all'occupazione dipendente e indipendente e quelle relative alla partecipazione al mercato del lavoro per classi di età, sono disponibili nella pagina web del comunicato stampa nel file excel "Serie storiche" in attesa di essere caricate nel datawarehouse.

Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DEI PRINCIPALI INDICATORI Dicembre 2015

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Occupati (migliaia di unità)	22.420	0,003165
Disoccupati (migliaia di unità)	2.873	0,018434
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	14.165	0,004832
Tasso di occupazione 15-64 anni (valore percentuale)	56,30	0,003169
Tasso di disoccupazione (valore percentuale)	11,36	0,018099
Tasso di inattività 15-64 anni (valore percentuale)	36,36	0,004832

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime non destagionalizzate dei principali indicatori riferiti al mese di dicembre 2015.

Nella pagina web del comunicato stampa è disponibile il file excel che riporta la tabella completa degli errori relativi riferiti alle stime mensili non destagionalizzate dei principali indicatori, calcolati a partire da gennaio 2004.

I principali Istituti di statistica non pubblicano errori campionari riferiti a stime destagionalizzate. In alcuni casi sono pubblicati gli errori campionari delle stime non destagionalizzate ritenendo che questi siano del tutto simili a quelli riferiti alle corrispondenti stime destagionalizzate. L'Istat sta conducendo studi al fine di verificare se tale approccio sia applicabile anche agli indicatori diffusi dall'Istituto.

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ($\alpha=0,05$). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel prospetto seguente sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima degli occupati e del tasso di disoccupazione.

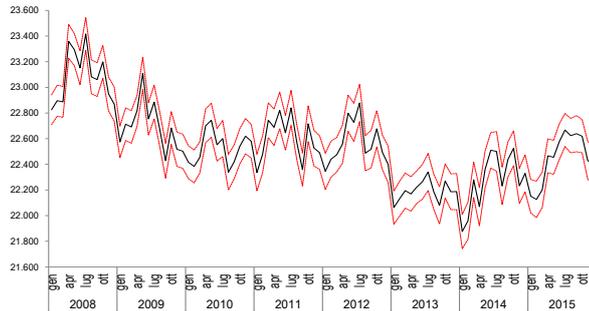
PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

Dicembre 2015

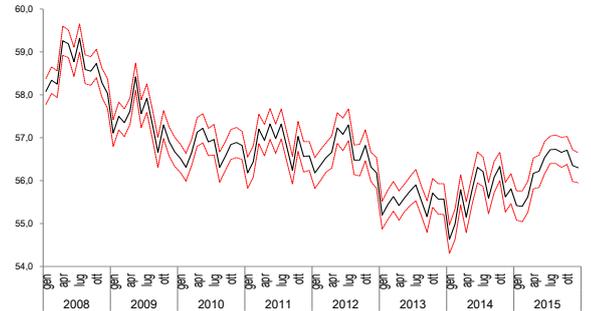
	Occupati (migliaia di unità)	Tasso di disoccupazione (%)
Stima puntuale:	22.420	11,36
Errore relativo (CV)	0,003165	0,018099
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(22.420 \times 0,003165) \times 1,96 = 139$	$(11,36 \times 0,018099) \times 1,96 = 0,40$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$22.420 - 139 = \mathbf{22.281}$	$11,36 - 0,4 = \mathbf{10,96}$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$22.420 + 139 = \mathbf{22.559}$	$11,36 + 0,4 = \mathbf{11,76}$

Di seguito si riportano i grafici degli intervalli di confidenza dei principali indicatori da gennaio 2008 a dicembre 2015. Nel file excel allegato è disponibile l'intera serie da gennaio 2004.

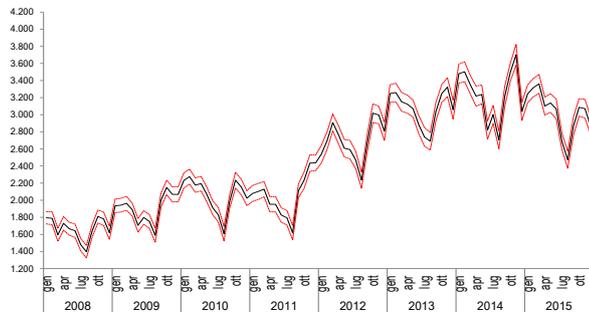
OCCUPATI. Gennaio 2008 - Dicembre 2015, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



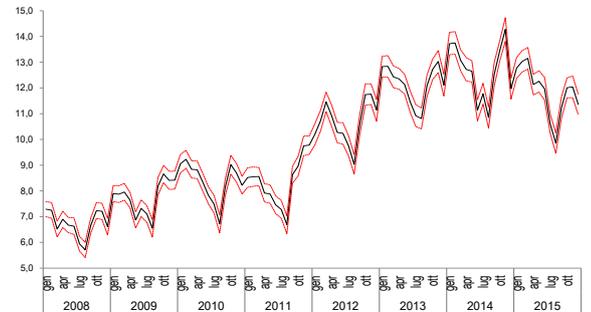
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. Gennaio 2008 - Dicembre 2015, dati non destagionalizzati, valori percentuali



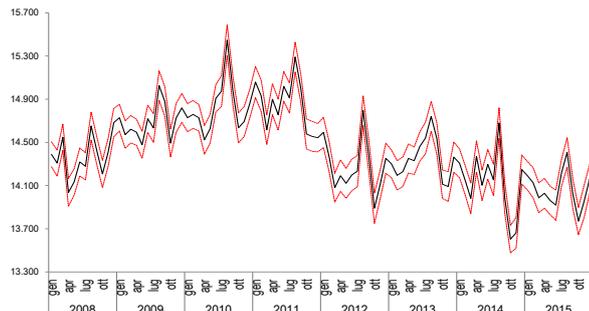
DISOCCUPATI. Gennaio 2008 - Dicembre 2015, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Gennaio 2008 - Dicembre 2015, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



INATTIVI 15-64 ANNI Gennaio 2008 - Dicembre 2015, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.



TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI Gennaio 2008 - Dicembre 2015, dati non destagionalizzati, valori percentuali.

